

Mimì tra lo Jonio e il West

“Un lupo sul divano” è il nuovo disco di Sterrantino, un po' hobo e un po' cowboy “from” Castelmola **Gianni Nicola Caracoglia a pag. II**



Il cibo dei Romani Studenti milanesi hanno studiato i mosaici della Villa Romana di Piazza Armerina per osservare i cibi tipici della dieta mediterranea dell'epoca: è il primo step del progetto Extra Moenia che si concluderà all'Expo **Marta Furnari alle pagg. II-III / Week end: Florida** Alla scoperta dei tesori nascosti **Isabella Di Bartolo a pag. II / C'era una volta il Licata in B** Una trasmissione Mediaset ricorda la stagione d'oro dei gialloblu. La testimonianza di Angelo Consagra **Giuseppe Recca a pag. III / Cartellone** a pag. IV

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XX - n. 774
16 aprile 2015



di Michele Nania

SMSicilians

Il crollo delle certezze

Secondo il ministro ci vorranno due anni per abbattere e ricostruire i piloni dell'autostrada Palermo-Catania, e naturalmente una barca di milioni, trenta, euro più euro meno, che al momento non è chiaro dove andare a prendere. Certo, si potrebbe cominciare a mettere qualcosa da parte decurtando la liquidazione del presidente dimissionario dell'Anas, che dopo l'ennesimo crollo di un'arteria siciliana si è dimesso non sapendo più a quale pilone aggrapparsi. Ma i soldi in fondo sono l'ultimo dei problemi, anche se trovarli e impiegarli senza dirottamenti né intoppi dovrebbe essere una priorità dell'intera classe politica siciliana. Il vero guaio è la tempistica: due anni (se va bene) con l'Isola tagliata a metà, e con soluzioni tampone che rischiano di diventare definitive, non sarebbero tollerati neppure nella più sperduta landa del Mozambico. Qui invece portiamo pazienza, aspettiamo e speriamo. Nessuna protesta di piazza, nessuna sollevazione popolare; siamo bravissimi però a fare gli spiritosi sul web. Né ci si può rivolgere agli specialisti di un tempo, i picciotti di Cosa Nostra, che arricchivano il cemento dei piloni con i cadaveri dei loro nemici nella certezza che non sarebbero mai stati trovati. Sono crollate anche quelle certezze.

m.nania@lasicilia.it

di Lorena Leonardi

«Io li spettacoli li faccio ovunque, anche arrampicata su una sedia. Il posto in cui recito più è anomalo e meglio è: mi diverte fare le cose nelle situazioni più impensabili». Tecnicamente,

nemmeno il **Borghetto Europa**, dove andrà in scena mercoledì prossimo, è un teatro in senso stretto. Ma **Rossana Bonafede** è più contenta così, e in **L'amore è... Salvo?** di **Lorena Salerno** darà vita, corpo e voce a quattro monologhi di altrettanti personaggi maschili. Tutti di nome fanno "Salvo", metafora della possibilità (e della speranza) di salvezza.

Da cosa? «Da stereotipi e differenze di genere - spiega l'attrice catanese, classe '61 - ma anche da uomini che controllano e dirigono le emozioni altrui». Gravitano attorno a una salvezza sospesa, ma non sempre conquistata, **quattro figure femminili**: la studentessa popolare dei nostri giorni, che non lo sa ma il suo destino è già segnato, chi non vuole denunciare l'amore malato, la borghese che cerca di nascondere a se stessa e agli altri l'identità di padre-padrone del proprio uomo e, infine, la donna saggia che incontra l'amore quando ormai è, o forse semplicemente sembra, troppo tardi.

Tra spunti ironici e riflessioni, dietro i monologhi dei quattro "Salvo" ci sono altrettante donne perché è nell'elemento femminile che, alla fine, si trova la chiave di volta. E non è un caso se proprio da tre donne, amiche e colleghe, una sera del 2009, davanti a un bicchiere di vino, è nata l'idea di un **modo alternativo di fare teatro**: «Era- vamo io, **Olivia Spigarelli** ed **Evelyn Famà**. Si iniziava a parlare di crisi, la cultura è la prima a risentirne, e abbiamo pensato: «Ma perché, visto che le persone non hanno soldi da spendere per il teatro,

non portiamo uno spettacolo a casa della gente?». Detto, fatto. Dall'estro del trio nasce **Prima della cena**, uno spettacolo "da salotto", il primo a Catania: in pratica, **una recita teatrale fatta tra le mura domestiche**. Finora la pièce, «un giallo con, all'interno, un tradimento», è stata replicata una ventina di volte, di cui dieci la scorsa estate, in abitazioni private di Catania, Messina, Taormina, Acicastello e Giarre. **Il sistema è semplice**: due presunte invitate arrivano nella casa di una tale contessa che organizza una festa. All'evento, però, ci sono anche gli ospiti, quelli veri, e, con buona pace della quarta parete, **la recita avviene attorno a un tavolo**, spesso lo stesso nel quale si trovano gli invitati: l'azione scenica ha luogo tra bagno, salotto e cucina, non davanti, ma in mezzo agli spettatori. Che, però, almeno all'inizio, sono quasi completamente all'oscuro di essere tali.

«Gli invitati - spiega Rossana Bonafede - vengono **avvisati dalla padrona di casa che ci sarà una sorpresa**, ma non sanno che assisteranno a uno spettacolo teatrale. Che può essere, a discrezione di chi ospita, uno spettacolo-celebrazione offerto per festeggiare compleanni, lauree e ricorrenze, oppure una condivisione originale di un momento culturale. La sorpresa, per chi vi assiste, è grande, spesso il coinvolgimento ancora di più». Dalla prima casa, al centro di Catania, **il passaparola ha contagiato appassionati e curiosi**: «Un invito dopo l'altro, abbiamo girato abitazioni spesso bellissime, con terrazze e giardini. Noi preferiamo recitare all'interno, ma alla fin fine l'importante è che ci sia il pubblico». Spesso numeroso, raggiunge anche le



Per l'attrice catanese **Rossana Bonafede** l'arte della recitazione prescinde dall'aver un palcoscenico sotto i piedi. Lei, già avveza agli **spettacoli domestici**, realizzati con le colleghe e amiche **Olivia Spigarelli** e **Evelyn Famà** (il loro **Prima della cena** va "in (s)cena" da 6 anni), mercoledì prossimo porta nel polo socio-culturale **Borghetto Europa di Catania** **L'amore è... Salvo** di **Lorena Salerno**

Il contagio del TEATRO

In alto un bel primo piano dell'attrice catanese Rossana Bonafede. Nella foto in basso a sinistra, l'attrice al centro in una messa in scena de "Prima della cena", esperimento di teatro domestico realizzato con le colleghe e amiche **Olivia Spigarelli**, sulla sinistra) e **Evelyn Famà** (sulla destra della Bonafede). A destra l'attrice catanese in "L'appartamento", spettacolo di 5 anni dove recitava con **Massimo D'Apporto** e **Benedicta Boccioni**



70 persone a sera, dove gli spazi lo consentono. «Ma la soddisfazione più grande è **contagiare chi il teatro di solito non lo frequenta**: questa estate in una casa ad Acicastello una ragazza a fine spettacolo si è avvicinata e mi ha detto: «Da oggi ci vado»».

Secondo l'attrice, che ha debuttato giovanissima nel 1978 in una rappresentazione verghiana a Vizzini, e a cui Arnoldo Foà disse "Non hai ancora la tecnica ma il talento sì", «ci vogliono coraggio, energia e sacrificio per staccarsi dalla "macchina" che in teatro opera per l'attore consentendogli di non esporsi da molti punti di vista. Con i tempi che corrono, poi, bisogna adattarsi: anche a recitare in posti che non sono stati pensati per quello scopo». Rossana Bonafede, però, non interrompe la **carriera artistica "tradizionale"**, fatta sulle assi di legno di un palco "vero", e si prepara per il debutto in prima nazionale, dopodomani, all'Abc di Catania con **Enrico Guarnieri** in **Pensaci, Giacomino!**. Tutte le esperienze artistiche, per quanto diverse, per lei «sono sempre complementari e ciascuna aggiunge un tassello». Quindi, presto riprenderà anche una nuova tournée per i salotti siciliani, «e non solo, perché una signora che ha assistito la scorsa estate a uno spettacolo ci ha invitate a casa sua, a Milano, per esibirci nella nostra pièce». Il testo di **Prima della cena**, tra l'altro, si interrompe «volutamente in un punto cruciale - spiega l'attrice - così possiamo girare la seconda puntata di questa fiction dal vivo, con un nuovo passaggio in tutte le case che abbiamo già visitato». Il prosieguo, che probabilmente sarà scritto da **Lorena Salerno**, potrebbe prevedere l'ingresso di qualche attore maschio, anticipa la Bonafede, «anche se finora, tutte donne, abbiamo lavorato benone. Siamo operative, noi!»

lorena_leonardi@hotmail.it

scopri il programma del Festival su
facebook.com/bonragusa
bonragusa.it

12 ore di musica live (Area 1) + sound system (Area 2)

99 POSSE

bon Garden Party

direzione artistica
LEESKA onorata società Fayard Sound

PREVENDITE euro 12,00

BON - Zona Industriale III fase - Viale 20 - Ragusa - tel. 0932 667075
info prevendite: 392 1560313 - 328 9334720 - 339 7028201

BoxOffice SICILIA circuito ctbox.it